

# un mese di canalienergia

Novembre  
2019

CONSUMER  
CARBON FOOTPRINT  
ECONOMIA CIRCOLARE  
SMART CITY  
MOBILITÀ

Foto del primo concorso fotografico di QE 2017  
autore Michele Rallo



- 2 FOCUS**  
Per gli italiani il futuro è green
- 6 ECONOMIA CIRCOLARE**  
I fast food italiani scelgono un approccio green alla plastica
- 8 SMART CITY**  
Visione olistica e condivisione di best practice così i comuni diventano sempre più green
- 10** Al via il progetto di una smart area per la mobilità elettrica nel territorio dell'Adda-Martesana
- 12 METEO ENERGIA**  
Incendi anomali in Australia
- 13 MOBILITÀ**  
E-mobility, dalla Bei 17 milioni di euro per un'azienda spagnola
- 13** Real estate, cercare casa vicino alle colonnine della ricarica elettrica
- 14** Bonus rottamazione auto e moto, ecco cosa prevede
- 15 CONSUMER**  
Idrico, gli italiani hanno poca conoscenza del ruolo delle utility
- 16** La tutela della salute passa dalla protezione dell'ambiente
- 17 EFFICIENZA ENERGETICA**  
Riscaldamento, perchè serve la normalizzazione dei consumi
- 21** La transizione energetica passa da una visione olistica e attenta agli aspetti sociali
- 23 PROGETTI EUROPEI**  
I nuovi progetti europei su economia circolare e riduzione plastica
- 25** Al via dal 25 novembre le domande per il bando "Sardegna verde"
- 28 CARBON FOOTPRINT**  
Sostenibilità, se il settore automotive è uno stimolo per quello alimentare
- 30 UNIONE EUROPEA**  
Ue, raggiunto accordo sul bilancio 2020
- 31 TURISMO**  
In Val di Pejo (Trento) la prima ski-area plastic free al mondo
- 33 SCENARI**  
Il settore energetico lombardo vale 11 milioni di euro
- 37 NEWS**  
Nucleare, fuoriuscita di liquido refrigerante da centrale statunitense
- 39 AMBIENTE**  
Formazione forestale e tutela del bosco: parte For.Italy
- 41 DOVE LO RICICLO**  
Dove lo riciclo?  
San Giacomo chiuso il centro di raccolta dei rifiuti
- 42** Dall'Arera il primo metodo tariffario sui rifiuti

Editore:  
Gruppo Italia Energia S.r.l. socio unico  
via Valadier 39 Roma  
Tel. 06.87678751  
Direttore Responsabile:  
Agnese Cecchini  
redazione@canaleenergia.com  
Ivonne Carpinelli,  
Monica Giambersio,  
Antonio Jr Ruggiero  
Progettazione grafica:  
Paolo Di Censi

Canale Energia è registrato presso  
il Tribunale di Roma con il n. 221  
del 27 luglio 2012  
Pubblicità, Convegni & Eventi:  
Camilla Calcioli  
c.calcioli@gruppoitaliaenergia.it  
Francesca De Angelis  
marketing@gruppoitaliaenergia.it  
Raffaella Landi  
r.landi@gruppoitaliaenergia.it  
Simona Tomei  
s.tomei@gruppoitaliaenergia.it

Tutti i diritti sono riservati.  
È vietata ogni riproduzione senza  
permesso scritto dell'editore  
Credits:  
www.depositphotos.com  
www.shutterstock.com



www.canaleenergia.com

novembre 2019

## EDITORIALE

il Direttore

*Le rinnovabili piacciono sempre di più anche se sono ancora percepite come qualcosa di complesso.*

*E se piacciono sempre di più lo dobbiamo anche al movimento dei giovani che hanno svelato una verità che agli occhi dei più esperti era chiara da anni. Perché una bambina, e con lei molti altri, abbia deciso di incanalare l'energia della sua adolescenza per gridare che il "Re è nudo" e salvarci tutti in parte è un mistero. Ma lo è ancora di più la reazione di adulti che hanno preferito vedere montature politiche e retroscena di ogni tipo piuttosto che ammettere di stare antepponendo farraginosi meccanismi sociali al destino di tutti.*

*Perché siamo così sorpresi dal cambiamento climatico e perché si sia fatto così poco ancora non dovrebbe deludere solo i giovani, ma anche chi come me che diversi lustri fa studiava l'effetto serra nei libri delle elementari.*

*Che la rivoluzione delle energie verdi sia ormai avviata è un dato di fatto, che potrebbe procedere a braccetto con un diverso uso delle fossili. Che sia complicata è una certezza.*

*Bisogna riprogettare e riprogrammare le nostre vite, sostituire e cambiare delle abitudini consolidate. Rivedere reti e infrastrutture e farlo nel modo più indolore impossibile.*

*Una grande sfida ma anche una grande opportunità per rilanciare l'economia di un occidente sempre più stretto rispetto alla concorrenza asiatica.*

*Un lavoro che riguarda tutti e che sente il bisogno di adulti che inizino a fare il loro lavoro e di giovani che possano tornare a fidarsi della società in cui vivono e continuare a sorvegliarne gli esiti. I cittadini qualcosa la stanno facendo stanno amando sempre di più le rinnovabili e la sostenibilità alla struttura politica non solo italiana spetta il compito di rendere sempre più una realtà integrata queste tecnologie.*

*Nel '68 le proteste dei giovani hanno portato la società ingessata in regole a cambiare e rinnovarsi, potremmo sperare a così pochi anni di distanza di avere la chance di vivere un altro importante e radicale cambiamento.*

## FOCUS

## Per gli italiani l'energia del futuro è green

*Le rinnovabili piacciono ma la burocrazia intorno a loro no. I dati dell'indagine "Gli italiani, il solare e la green economy"*

● ● ● ● Agnese Cecchini

Dieci anni di rilevazioni dimostrano come le rinnovabili siano sempre più dentro la visione collettiva. "E' grazie anche alla crescita dell'evidenza dei cambiamenti climatici", spiega a Canale Energia **Alfonso Pecoraro Scanio presidente della Fondazione Univerde** nel corso della presentazione e dei dati del XVII Rapporto "Gli italiani, il solare e la green economy", realizzato dall'Osservatorio sul solare della Fondazione e da Noto Sondaggi, al convegno: "La transizione energetica e la riconversione ecologica per un Green New Deal", presso l'Auditorium del Maxxi a Roma.

Un patrimonio, questo della Fondazione che fotografa un percorso in divenire del consenso degli italiani: il 90% degli intervistati ritiene che il Paese, pensando al futuro, dovrebbe puntare sul solare (+1% rispetto alla precedente rilevazione), il 66% sull'eolico. Al 4% troviamo i sostenitori del nucleare e al 5% quelli dei combustibili fossili.

Il 89% degli intervistati inoltre segnala di avere paura dei cambiamenti climatici. Il 79% è convinto che si sta facendo poco per contenere l'aumento delle temperature entro i 2 gradi. "Significa che le persone stanno collegando la necessità di una transizione energetica di una forte azione di fuoriuscita dai combustibili fossili come una azione verso il benessere individuale e collettivo," sottolinea Scanio. I cittadini ci sono e non solo.

Il 72% degli italiani è certo che il mercato dell'energia del futuro andrà verso le rinnovabili. Un dato che anni fa sembrava impensabile come spiega Scanio nella video intervista che segue: "Alcune aziende hanno cambiato pelle in questi anni. Nel 2007 Enel contrastò la mia iniziativa degli incentivi al fotovoltaico. Per poi mettere a punto un'azienda Enel Green power che oggi è la prima azienda al mondo che investe sulle rinnovabili. Significa che quando la politica ha una visione poi il mercato la segue", conclude il presidente della Fondazione Univerde che rimarca poi come anche l'idrogeno che fu una sua intuizione del 2007 oggi è tornato ad essere al centro di possibili sviluppi industriali "c'è chi pensa che possa essere uno dei carburanti puliti del futuro".



Alfonso Pecoraro Scanio,  
Fondazione Univerde

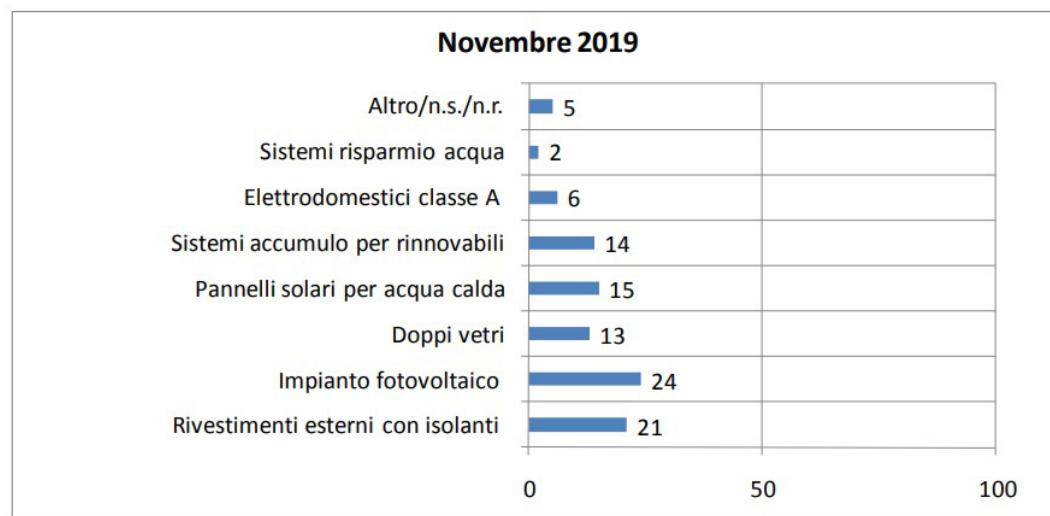
### L'indagine

Il costo e le complicazioni burocratiche sembrano essere i più grandi nemici del settore delle rinnovabili. Che per quanto siano percepite fonti amiche e necessarie per uscire dalla debacle del clima sono comunque almeno in Italia qualcosa di complesso (44%). "Un suggerimento per il marketing di questo settore" sottolinea **Antonio Noto, Direttore della Noto sondaggi**.

Una scena da cui lo Stato è assente o quanto meno distante. Per il **93%** (+2%) degli intervistati l'utilizzo del solare andrebbe sostenuto più di prima. Grande richiesta di incentivi e di semplificazione di processi come l'autoconsumo.

Guardando ad aspetti ancillari è richiesta una forte presenza dello Stato nella divulgazione di pa-

### L'intervento considerato prioritario per l'efficienza energetica della propria casa





line di ricarica per le auto elettriche sia nelle autostrade che nei centri urbani che, a parità di costo, il **61%** del campione sarebbe favorevole ad acquistare al posto di un motore termico. Nel complesso il solare viene percepito come un'energia sicura (94%) e il 72% del panel è convinto che nel futuro l'energia trainante il paese sarà green.

### Scegliere il solare oggi è...

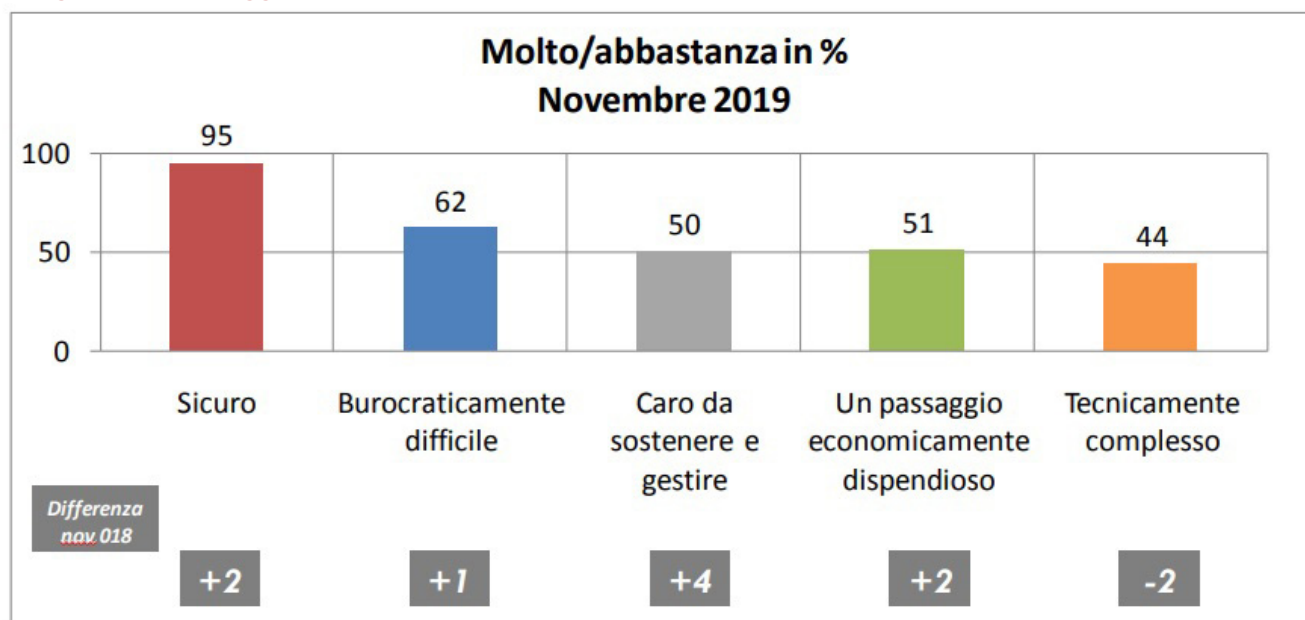
Serve avere visione e strategia per invertire la tendenza dei consumi che siano energetici o di materie prime e trovare un modo per ridurre la propria impronta ambientale. Su questo gli stessi consorzi di recupero possono fare molto. "Anni fa ci siamo posti il tema del fine vita dei pannelli fotovoltaici" ha sottolineato nel corso del **convegno Giancarlo Morandi presidente Cobat**, "ed è stata un'iniziativa lungimirante", e semplice per il cliente finale aggiungiamo noi, (nel video l'intervista completa) che si può e si deve replicare anche su altre filiere.



Giancarlo Morandi,  
Cobat

Il rapporto tra gli italiani e la green economy lo potremmo definire roseo, il problema resta armonizzare tutto ciò che è di contorno.

### Scegliere il solare oggi è...



Domanda a risposta multipla

# Gestiamo la vostra energia *e-on*



Gestiamo l'energia per conto dei nostri clienti.  
Acquisiamo gli asset e le infrastrutture energetiche esistenti,  
ottimizzandole e occupandoci della loro gestione operativa.  
**Voi pensate al vostro core business. Noi alla vostra energia.**

[eon-energia.com/grandiazienze](http://eon-energia.com/grandiazienze)





# I FAST FOOD scelgono un approccio green alla plastica

## Le iniziative di Burger King, McDonald's e Pescarja

Redazione ●●●●●●●●●●●●●●●●

I fast food sono sempre più sensibili ai temi ambientali e in particolare a quello dell'inquinamento da plastica. Cresce infatti il numero di iniziative per cercare di sostituire questo tipo di materiale nei diversi imballaggi e oggetti che i cittadini utilizzano quando scelgono di mangiare in questi locali. Qui di seguito vediamo gli esempi di Burger King, McDonald's e Pescaria.

## Le iniziative di Burger King

A partire dal mese di novembre il colosso dei fast food Burger King ha detto **addio ai coperchi delle bibite e alle cannucce in plastica in tutti i ristoranti italiani**. La scelta punta a sensibilizzare il consumatore sulle problematiche ambientali e a ridurre l'impatto del brand sull'ambiente. Questi oggetti saranno forniti solo in caso di necessità per il consumo in loco. Rimarranno presenti, invece, solo per le modalità di ordinazione drive e take-away per agevolarne il trasporto.

“Questo importante passo suggella l’impegno di Burger King nel limitare la produzione e l’utilizzo di materie plastiche nocive per il pianeta – commenta in una nota **Andrea Valota, Amministratore Dele-**



**gato di Burger King Restaurants Italia** – noi facciamo la nostra parte rendendo i ristoranti sempre più sostenibili e green grazie alle diverse attività che ogni giorno portiamo avanti con entusiasmo, ma un ruolo fondamentale lo giocheranno i nostri clienti, che speriamo apprezzino e supportino la scelta rinunciando alle cannucce e ai coperchi per il proprio bicchiere”.

### L'impegno di McDonald's

Anche McDonald's ha scelto di contribuire a combattere l'inquinamento da plastica. Il gruppo ha infatti annunciato una serie di iniziative per **rimuovere e ridurre** al minimo l'uso di questo materiale, migliorando allo stesso tempo il **riciclo degli imballaggi** nei ristoranti di tutta Europa. Tra le misure adottate c'è, in particolare, la rimozione dei coperchi in plastica del McFlurry e l'introduzione in Francia di un nuovo coperchio a base di fibre per tutte le bevande fredde. Verranno inoltre realizzati dei test per trovare, nei diversi mercati, soluzioni green per sostituire il cucchiaino in plastica utilizzato per il McFlurry, e per riprogettare una cannuccia di carta. Anche per quanto riguarda i giocattoli verranno implementati programmi 'take-back' per il ritiro di questi oggetti.

Un passo importante in tema di lotta all'inquinamento da plastica era già stato compiuto da McDonald's quest'estate. A partire dallo scorso 22 luglio, infatti, in tutti i McDonald's d'Italia le cannucce in plastica vengono fornite solo su richiesta.

Tutte queste iniziative rientrano nel programma **Scale for Good**, lanciato dal gruppo l'anno scorso, che punta a utilizzare, entro il **2025**, imballaggi realizzati interamente con fonti rinnovabili, riciclate o certificate. Attualmente, l'azienda è circa al **60% del percorso** per raggiungere l'obiettivo a livello globale.

### Pescaria, il packaging è green

La scelta di liberarsi completamente dalla plastica è stata fatta anche dal brand Pescaria, fast food specializzato nella preparazione di panini e piatti a base di pesce. L'azienda è infatti completamente plastic free da dicembre 2018, data in cui è stata eliminata la plastica monouso. Il materiale è stato sostituito con posate e bicchieri in Pla, materiale derivato dal mais, biodegradabile e compostabile. In questo modo sono state risparmiate circa 6 tonnellate di plastica al mese per punto di vendita.





## Visione olistica e condivisione di best practice, così i **Comuni** diventano sempre più **green**

*I temi affrontati nel percorso formativo promosso da PolisLombardia e Anci. Intervista ad Armando De Crinito, direttore scientifico di Polis-Lombardia*

Monica Giambersio ●●●●●●●●●●

Il 5 novembre, si è concluso il ciclo di incontri organizzati, a partire dallo scorso giugno, da PoliS-Lombardia in collaborazione con ANCI. L'iniziativa puntava a supportare gli amministratori degli Enti locali lombardi nell'implementazione di percorsi incentrati sui temi della sostenibilità ambientale. Il tutto con l'obiettivo di sfruttare le potenzialità offerte da questo settore come un perno su cui far leva per dare ulteriore slancio allo sviluppo del territorio.

Insieme ad Armando De Crinito, direttore scientifico di Polis-Lombardia, abbiamo approfondito alcuni aspetti del progetto.

**Quali risultati volevate ottenere grazie a questo ciclo di incontri?**

Noi promuoviamo questi incontri con l'obiettivo di rendere più consapevoli i referenti dei diversi Comuni, ovvero funzionari e personale degli uffici tecnici, delle potenzialità riguardanti la sostenibilità, intesa in tutte le sue accezioni: da quel-



la ambientale a quella sociale. Stiamo cercando in particolare di promuovere una riflessione sui temi dell'Agenda 2030 dell'Onu. E' importante far passare il messaggio che c'è tutta una programmazione da organizzare su questi argomenti nei diversi Comuni. Si tratta di un percorso sinergico che deve integrare, in un'ottica lungimirante, le politiche messe in atto a tutti i livelli territoriali: comunale, regionale e infine nazionale. Solo in questo modo si possono realizzare iniziative che abbiano un impatto rilevante in termini di vantaggi per i cittadini.

### **Quali sono stati in particolare i temi affrontati nei 6 incontri in ambito sostenibilità ambientale?**

I temi sono stati i più svariati. Si va dalla gestione dei rifiuti, all'efficientamento energetico degli edifici, fino alle potenzialità del turismo sostenibile. Per quanto riguarda, ad esempio, la questione efficientamento, abbiamo trattato il tema dell'accesso ai fondi e quello degli edifici Nzeb. Uno degli obiettivi che vorremmo raggiungere, in tutti questi ambiti, è quello di promuovere una formazione specifica per i tecnici delle amministrazioni comunali. Spesso, infatti, l'iter per l'accesso agli strumenti di finanziamento richiede conoscenze tecniche specifiche per realizzare una lettura tra le righe dei bandi. Su questi temi è fondamentale supportare i funzionari dei comuni tramite una formazione ad hoc, in modo da alzare il livello qualitativo delle richieste e favorire il buon esito dell'iter.

### **Soffermiamoci sul tema turismo green. L'importanza di questo tema è stata ben compresa di Comuni?**

Su questo tema, che affrontiamo anche nell'ambito di un osservatorio dedicato, abbiamo rilevato un'attenzione crescente da parte delle amministrazioni comunali lombarde. Si tratta di un comparto che ha

avuto un forte traino grazie a Expo 2015. L'evento ha favorito infatti un ulteriore miglioramento dell'offerta turistica lombarda in chiave green, generando un vero e proprio balzo in avanti di questo settore.

### **In generale in base a quanto emerso dagli incontri, quali sono le tematiche green che i diversi Comuni hanno meglio declinato?**

Sicuramente il tema dell'urbanistica green è ben consolidato. In quest'ambito i Comuni hanno grandi competenze.

### **Qual è la strategia più efficace che i Comuni devono adottare per affrontare con successo le tematiche della sostenibilità ambientale?**

Secondo noi un elemento centrale è la capacità di adottare una visione olistica, che non riduca la sostenibilità al solo ambito ambientale. E' necessario infatti promuovere un'integrazione tra le diverse politiche, favorendo sinergie strategiche e trasversali ai diversi comparti: dall'energia, ai rifiuti, all'innovazione industriale, welfare, smart city. Oltre a questo, un altro elemento essenziale è la valorizzazione del connubio tra sostenibilità e competitività.

### **Come si può favorire la diffusione di questo modus operandi?**

La cosa più importante è puntare sulla formazione. In questo modo si danno alle amministrazioni locali gli strumenti per avere una conoscenza adeguata delle tematiche legate al mondo della sostenibilità. Un altro fattore determinante è poi quello della condivisione delle best practice. E' importante in particolare, da un lato, fare in modo che a dare la sua testimonianza sia il soggetto che ha implementato il progetto, e, dall'altra, promuovere un confronto attivo sulle misure adottate.



## Al via il progetto di una smart area per la **MOBILITÀ ELETTRICA** ..... nel territorio dell'**Adda-Martesana**

*Installata la prima stazione di ricarica per le ecar*

Agnese Cecchini .....



Un distretto territoriale interconnesso per la mobilità elettrica. Questo il progetto del Gruppo Cogeser multiutility di gas ed elettricità nel territorio dell'**Adda-Martesana** da cui il nome del progetto **SMARTesana** di cui l'area di ricarica nel comune di Melzo inaugurata il 29 ottobre rappresenta un primo tassello.

L'area comprende 28 comuni nell'Hinterland milanese di cui otto, Gorgonzola, Pioltello, Melzo, Inzago, Truccazzano, Vignate, Bellinzago Lombardo, soci della multiutility che conta circa 60mila clienti attivi su tutto il territorio.

"Il progetto nasce circa tre anni fa e si muove lungo tre direttrici: mobilità elettrica, efficienza energetica nella PA e illuminazione pubblica", spiega a Canale Energia **Massimo Milita responsabile marketing e comunicazione della multiutility** "abbiamo cercato di cogliere le opportunità del mercato energetico, unendo la nostra vicinanza con le amministrazioni locali e il business della mobilità elettrica. Abbiamo previsto circa 40 colonnine dotate in media quattro punti di ricarica l'uno: due per le auto e due per le moto".

Un sistema riconosciuto dai network europei che rende internazionale la rete di ricarica predisposta a una ricarica mediamente veloce: "ci vuole circa un'ora per una ricarica completa".



Una mossa per andare oltre la dicotomia prima l'auto o prima la palina di ricarica e che contribuisca a rendere diffuso su suolo pubblico la possibilità di ricarica. "Sperando che poi si arrivi a favorire un interesse diffuso per sviluppare ricariche anche su suolo privato".

SMARTesana, rappresenta un'area omogenea tra **Milano e Bergamo**, "in cui le colonnine saranno disponibili 24 ore su 24 ma poste in aree cittadine per evitare zone isolate o mal servite", conclude Milita.



#### Modalità di ricarica

I clienti di Cogeser Energia e le **amministrazioni pubbliche** potranno ricaricare le loro auto elettriche con un vantaggio economico rispetto alla tariffa media del mercato, inferiore dal 5 al 10%. Un elemento che rende competitiva l'elettricità rispetto alla benzina o al diesel. I non clienti vedranno lievitare il loro prezzo a 0,42 €/kWh. Anche la procedura di ricarica sarà semplificata grazie alla possibilità di utilizzare un'apposita App oppure con una tessera Rfid, con il QR code per ricariche spot, senza registrazione.

Un contributo alla diffusione della mobilità elettrica e di un modello di città più vivibile, grazie all'utilizzo delle più moderne tecnologie.



## Incendi anomali in AUSTRALIA

*Le analisi di Copernicus sugli impatti per il clima*

● ● ● ● ● Redazione

Incendi "molto insoliti" per numero e intensità". E' quanto sta accadendo in Australia.

I satelliti non lasciano dubbi. la zona più colpita è soprattutto nelle foreste negli stati del Nuovo Galles del sud e del Queensland nell'arcipelago australe.

### Come Copernicus monitora gli incendi

L'intensità della coltre di fumo è attenzionata dal Copernicus atmosphere monitoring service (Cams), per valutarne le emissioni. In questa specifica attività il Cams è coadiuvato dalle osservazioni sulla media giornaliera della potenza radiativa di fuoco (Frp l'acronimo in inglese), rilevate dai sensori satellitari del Global fire assimilation system (Gfas).

A partire dal mese di agosto, i rapporti mensili del Copernicus climate change service (C3s), elaborati con i dati forniti dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf in inglese), avevano evidenziato un periodo particolarmente siccitoso diffuso anche nella porzione meridionale dell'Africa, favorendo il propagarsi delle fiamme.

### Il punto di vista degli scienziati

Secondo il parere degli scienziati, questi incendi hanno invaso aree abitualmente estranee a questi fenomeni; mentre il fumo si sta spostando verso l'America meridionale. Altri problemi sono quelli cau-



sati dalla crescita delle polveri sottili in atmosfera, oltre ad alimentare le fiamme, causa notevoli danni alla vita della popolazione: il Nuovo Galles del sud è stato costretto a dichiarare lo stato di emergenza.

Mark Parrington, scienziato senior del Cams, spiega l'attività svolta: "Abbiamo monitorato attentamente l'intensità degli incendi e il fumo che emettono e, confrontati i risultati con la media di un periodo di 17 anni, sono risultati essere molto insoliti per numero, per intensità, soprattutto nel Nuovo Galles meridionale, e per la loro precoce manifestazione all'inizio della stagione".

# E-mobility, dalla Bei 17 milioni di euro per un'azienda spagnola

*Si creeranno 100 nuovi posti di lavoro*

..... Redazione .....

Ammonta a **17 milioni di euro** la cifra stanziata dalla Bei (Banca Europea degli investimenti) per finanziare le attività di ricerca e sviluppo dell'azienda spagnola QEV Technologies, specializzata nella realizzazione di sistemi di trazione elettrica per piccoli mezzi di trasporto urbano, veicoli elettrici, sistemi di ricarica veloce e tecnologie elettriche per auto da corsa. L'annuncio del finanziamento è stato dato in occasione del web summit di Lisbona (4-7 novembre).

## Nuove assunzioni

Grazie a questo finanziamento, sostenuto dal Fondo europeo per gli investimenti strategici del piano

Juncker, QEV potrà assumere altri 150 dipendenti, portando il proprio organico a 250 unità entro il 2023, compresi 215 addetti a R&S e attività di ingegneria.

## Sostenere l'innovazione

"L'accordo firmato al Web Summit – commenta in nota Carlos **Moedas**, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione – testimonia il sostegno deciso e costante del piano Juncker alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione in Europa. Gli investimenti sostenuti dal piano Juncker hanno già creato 1,1 milioni di posti di lavoro nel mercato europeo e questo accordo consentirà a QEV di assumere altri 150 dipendenti".

# Real estate, cercare casa vicino alle colonnine di ricarica elettrica

*La nuova funzione del sito Casa.it, che offre il servizio su Milano*

..... Redazione .....

Cercare casa vicino alle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici. E' quello che sarà possibile fare tramite il sito e l'app della piattaforma casa.it, che permetterà agli utenti (per ora solo su Milano) di inserire tra i criteri di ricerca della loro nuova abitazione anche la vicinanza a infrastrutture di ricarica per e-car.

## E-car, qualche numero

Secondo i recenti del Centro Studi e Statistiche

UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Auto-veicoli Esteri), nei primi 8 mesi di quest'anno sono state immatricolate 6453 vetture a zero emissioni, con un incremento di ben il 109% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In questo contesto, Milano risulta al secondo posto per immatricolazioni di BEV (battery electric vehicle) da parte di privati e tra le prime città in Italia per incremento nella diffusione dei veicoli green, nonché delle colonnine per la ricarica.



# Bonus **ROTTAMAZIONE** auto e moto, ecco cosa prevede

*La misura è contenuta del Dl Clima, attualmente al vaglio del Senato*

..... Redazione .....

Tra le misure del decreto clima, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 10 ottobre e ora al vaglio del Senato, c'è anche il bonus rottamazione auto e moto. Si tratta di iniziative che rientrano nella cornice del Green New Deal, il percorso che il governo intende intraprendere per rendere le tematiche ambientali parte integrante della politica del nostro Paese.

## Chi può usufruirne

Nel testo si menziona la possibilità di un bonus da 1500 euro, a partire dal 2020, per chi rottama entro il 31 dicembre 2021 un'automobile appartenente almeno alla classe Euro 3. Per i motocicli, invece, il bonus è di 500 euro e vale per la categoria euro 2 ed euro 3. Gli incentivi saranno validi nei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria per smog e potranno essere usati entro tre anni anche per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale o di biciclette.

## Il parere dalla X Commissione

Nell'ambito dell'esame in sede referente al Senato del Dl Clima, la X Commissione ha redatto un parere lo scorso 30 ottobre in cui si esprime "apprezzamento per le misure di cui all'articolo 2, con cui si istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il fondo deno-

minato «Programma sperimentale buono mobilità», destinato a finanziare il riconoscimento ai residenti nei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE, che rottamano, entro il 31 dicembre 2021, autovetture omologate fino alla classe Euro 3 o motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi, di un «buono mobilità» finalizzato esclusivamente all'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale o regionale e di biciclette anche a pedalata assistita, pari ad euro 1.500 per ogni autovettura e ad euro 500 per ogni motociclo rottamato".

## Le osservazioni

La Commissione Industria ha elaborato inoltre le seguenti osservazioni:

- valuti la Commissione di merito l'opportunità di ampliare gli ambiti di utilizzo del buono mobilità, prevedendo in particolare un'estensione delle tipologie di veicoli acquistabili, al fine di agevolare l'utilizzo di detto buono per i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- si suggerisce altresì di prevedere appositi stanziamenti volti al finanziamento della progettazione e realizzazione di reti complete di piste ciclabili e cicloparcheggi coperti e protetti;

# IDRICO, gli italiani hanno poca conoscenza del ruolo delle utility

*L'indagine realizzata dal Laboratorio Ref Ricerche*

..... Redazione .....

Il **90% degli italiani** considera sbagliato sprecare l'acqua e l'**85%** adotta comportamenti per evitarlo. Inoltre l'80% è disponibile a contribuire alla riduzione degli sperperi con ulteriori sforzi e sacrifici.

E' quanto emerge da una recente indagine realizzata dal Laboratorio Ref Ricerche.

## Utility e ascolto dei cittadini

Dalle risposte degli intervistati emerge, inoltre, come solo un terzo dei cittadini sia convinto di un'apertura reale delle utility all'ascolto dei bisogni e dei suggerimenti che provengono dagli utenti. Si tratta di una "diffusa percezione" a cui "contribuisce anche la scarsa o errata conoscenza che gli utenti hanno dei compiti e degli ambiti d'intervento propri delle aziende del servizio idrico". Basti pensare che non supera neanche il 30% la percentuale di coloro che sono in grado di identificare correttamente tutte le attività nelle quali l'azienda idrica di riferimento è impegnata: prelievo e distribuzione dell'acqua, raccolta e depurazione delle acque reflue, controlli sulla qualità di quella potabile distribuita e di quella depurata e reimmissione nell'ambiente, investimenti.

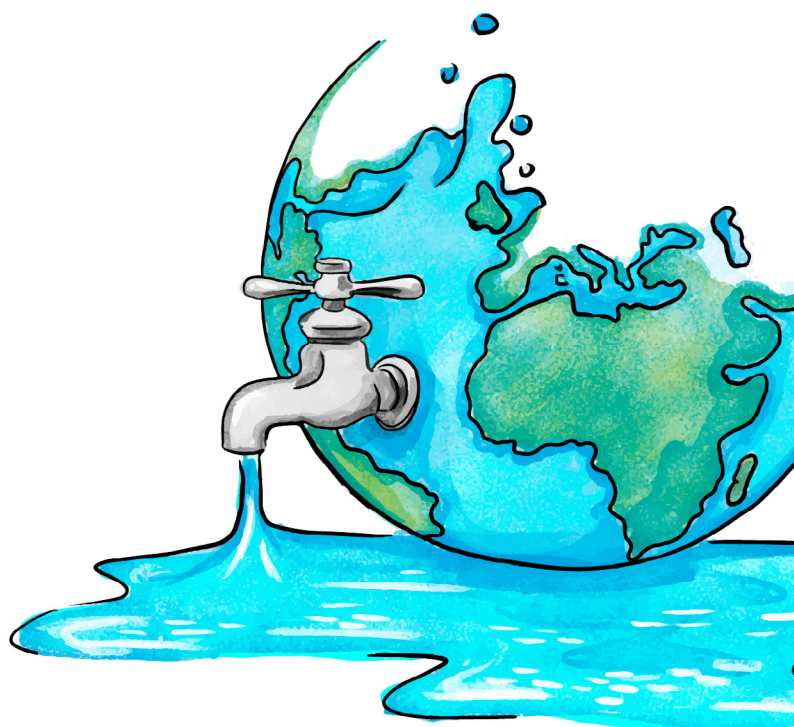
## Percezione ingannevole dei consumi

Un'altra questione centrale emersa dall'indagine il connubio tra la debole relazione che lega utenti ad azienda idrica e gli effetti che ha sull'errata o ingannevole percezione che i cittadini hanno dei propri consumi. Il 53% degli intervistati dichiara infatti di conoscere l'ammontare della propria spesa

idrica, ma solo il 30% afferma di saper quantificare il consumo annuo di acqua. Tuttavia sono frequenti errori di valutazione: generalmente si tende a sottostimare l'utilizzo medio di circa il 70%.

## Le sfide del settore

In generale dallo studio emerge quindi come "ai cittadini sia richiesta una maggiore attenzione alle questioni che riguardano il benessere collettivo. Tuttavia, è compito delle aziende del settore idrico di costruire quella relazione in grado di portare a un cambiamento delle scelte di consumo dei singoli".





# La tutela della **SALUTE** passa dalla protezione dell'ambiente

*A Ecomondo riflessioni e buoni esempi. Le video interviste a Sofia Mannelli, Chimica Verde Bionet, e Federico Rossetti, Safe*

Ivonne Carpinelli



La tutela della **salute del cittadino** è stato uno dei temi centrali di **Ecomondo** (Rimini, 5-8 novembre 2019), la culla dell'ecosistema imprenditoriale impegnato a promuovere un futuro sostenibile.



Sofia Mannelli,  
Chimica Verde Bionet

## L'impatto ambientale della chimica verde

Spesso si definisce bio quello che bio non è. Il termine viene attribuito a un prodotto realizzato senza pensare all'impatto sulla salute delle persone e dell'ambiente. Ma quando si può usare correttamente questo termine? E quanto impatta la chimica verde? Canale Energia ha intervistato **Sofia Mannelli di Chimica Verde Bionet**.

## Tazze riutilizzabili per evitare la plastica

La protezione dei consumatori e i rischi legati agli alimenti sono al centro delle attività di **Safe Food Advocacy Europe**, organizzazione no-profit indipendente che ha sede a Bruxelles. Tra i progetti che Safe promuove c'è quello di **food packaging** con cui, grazie al finanziamento ottenuto dal **programma europeo Life** per il biennio 2018-2019, fornisce **cup in bamboo** ad alcuni punti di ristorazione di **Bruxelles** per venderle ai consumatori a un costo irrisorio, circa 2 euro. Il consumatore che torna nel negozio e si presenta con la tazza riceve uno sconto minimo del 20% sui nuovi acquisti. "C'è un vantaggio per tutti", spiega **Federico Rossetti di Safe**, "per il consumatore ma anche per l'azienda che si fa una buona pubblicità".



Federico Rossetti, Safe  
Agricoltura sostenibile

Safe promuove anche iniziative di formazione rivolte agli agricoltori, come spiega Rossetti nella video intervista seguente.

# RISCALDAMENTO, perché serve la normalizzazione dei consumi

*Che Italia disegnano le differenze climatiche*

●●●●●● Roberto Gerbo

In un periodo di significativi cambiamenti climatici che in generale portano aumenti delle temperature medie esterne, c'è il rischio di generalizzare gli effetti di tale fenomeno. Parimenti non è inusuale sentire giudizi del tipo "lo scorsa stagione ho consumato meno di riscaldamento" che lasciano trasparire un giudizio implicito e semplificato di un ottenuto miglioramento di efficienza energetica del sistema di riscaldamento.

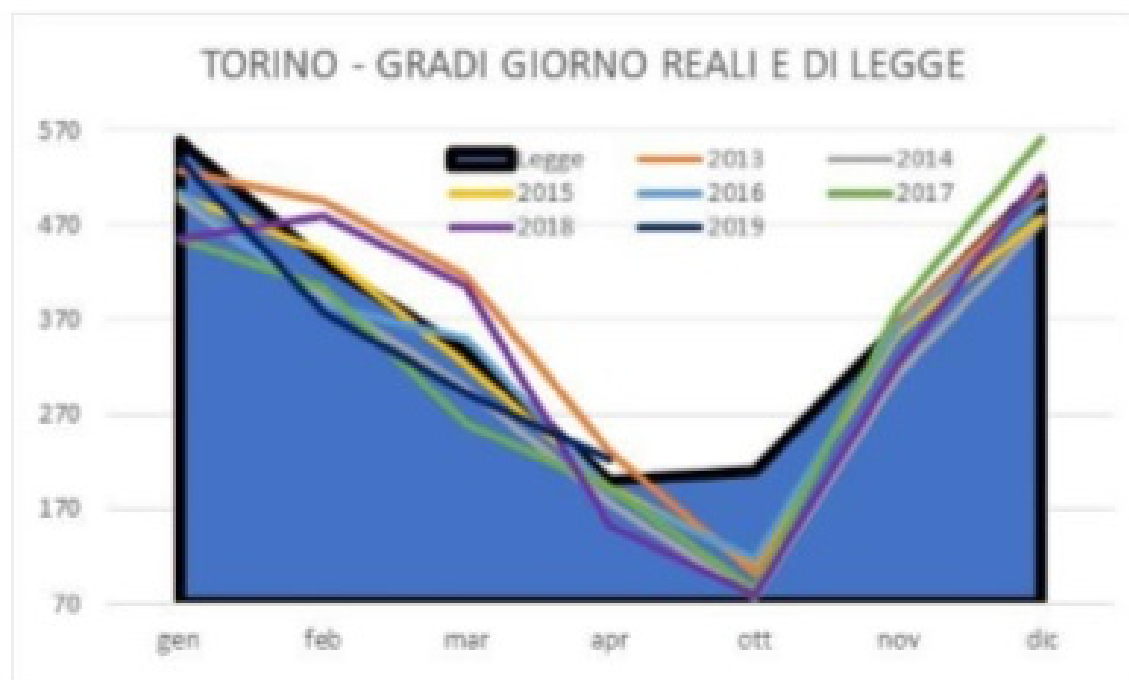
Attraverso la analisi dei dati reali di temperatura esterna e quindi dei Gradi giorno- GG – di due città agli estremi della ns Penisola, si vuole ribadire **la necessità di "normalizzare" (rispetto ai valori di legge che di fatto rappresentano l'andamento storico pluriennale) i consumi di riscaldamento per valutare la reale efficienza degli impianti di riscaldamento e di eventuali misure di miglioramento adottate.**

Gli andamenti dei GG reali di Torino e Messina negli anni dal 2013 al 2019 sono così sintetizzabili e confrontabili con quelli di legge.





Ritarda il periodo del freddo, ecco gli effetti sui consumi termici



	Rapporto GG reali vs GG LEGGE							
ANNO	gen	feb	mar	apr	ott	nov	dic	Annua
2013	-6%	15%	24%	15%	-51%	1%	0%	1%
2014	-11%	-9%	-12%	-12%	-64%	-14%	-8%	-15%
2015	-10%	2%	-4%	-5%	-46%	-2%	-7%	-8%
2016	-10%	-11%	4%	-6%	-45%	0%	-3%	-8%
2017	-18%	-7%	-23%	-5%	-59%	5%	9%	-11%
2018	-18%	11%	21%	-24%	-63%	-11%	2%	-8%
2019	-3%	-13%	-13%	10%				

Si rileva una **sistematica riduzione (in media del 10%) dei GG rispetto ai valori di legge**, più accentuata nei mesi di inizio stagione riscaldamento, quasi come se ritardasse l'inizio del periodo freddo.

Si fa notare (da una altra analisi su FV) che **per Torino si rileva negli stessi anni un incremento ("inversamente proporzionale") di radiazione solare**, a conferma dell'andamento climatico.

TORINO Variaz radiaz Radiaz solare cumulata vs 2012													
MJ/m <sup>2</sup> mese													
ANNO	genn	febbr	mar	apri	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOT
2012	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2013	12,73%	-15,34%	-25,31%	-4,32%	-3,55%	5,08%	6,07%	57,01%	13,81%	-16,32%	4,27%	17,61%	4,22%
2014	9,01%	-9,08%	13,44%	38,21%	13,66%	11,82%	6,10%		20,77%	6,03%	-17,31%	-7,52%	0,83%
2015	32,29%	-21,65%	4,60%	58,58%	11,43%	19,59%	25,13%	58,45%	23,79%	9,73%	37,19%	9,30%	23,22%
2016	32,65%	-12,32%	13,13%	48,25%	7,96%	16,16%	21,16%	83,11%	34,16%	12,53%	2,64%	16,24%	24,33%
2017	36,27%	-14,26%	9,80%	58,39%	23,07%	24,49%	26,23%	47,99%	31,99%	30,72%	17,57%	20,70%	27,28%
2018	16,66%	-14,90%	-13,75%	36,36%	-3,58%	21,81%	24,41%	70,94%	37,71%	16,69%	-28,59%	20,09%	18,29%

## MESSINA



Rapporto GG reali vs GG LEGGE								
ANNO	gen	feb	mar	apr	ott	nov	dic	Annuo
2013	38%	66%	45%	21%		16%	48%	43%
2014	23%	16%	64%	57%			32%	20%
2015	38%	60%	61%	75%		8%	34%	46%
2016	30%	-1%	61%	8%		-12%	45%	25%
2017	85%	28%	35%	44%		51%	64%	53%
2018	17%	58%	35%			-16%	39%	18%
2019	102%	45%	27%	57%				



Si rileva un sistematico incremento (>20%) dei GG rispetto ai valori di legge, più accentuato nei mesi di fine stagione riscaldamento, quasi come se si prolungasse il periodo freddo.

Che Italia disegna quanto incidono le differenze climatiche per i consumi energetici

Le variazioni di condizioni climatiche sono rilevanti ma in senso diverso da un sito all'altro, quindi incidono in modo significativo sui consumi e hanno un livello tale da essere di livello uguale o superiore alle variazioni che ci si aspettano, ad esempio, da misure di miglioramento di efficienza energetica, la cui efficacia non può quindi essere valutata solo sulla base dei consumi stagionali non normalizzati.

Quanto sopra è solo un esempio che conferma però la necessità di utilizzare i consumi di riscaldamento a base di valutazioni di efficienza, attraverso fattori di normalizzazione dei consumi reali:

!!

**coeff normalizzazione =  
GG di legge/GG reali**

!!

Solo i consumi così normalizzati (tra l'altro comparabili con quelli calcolati teoricamente in sede di progetto, es legge 10/91) possono fornire indicazioni circa la reale condizione di efficienza dei sistemi di riscaldamento, specie per confronti omogenei fra consumi di stagioni diverse.

Nella fattispecie sopra illustrata, risultano i seguenti coeff. di normalizzazione

#### TORINO

ANNO	Coeff normalizzazione							Annuo
	gen	feb	mar	apr	ott	nov	dic	
2013	1,06	0,87	0,81	0,87	2,06	0,99	1,00	<b>0,99</b>
2014	1,13	1,10	1,13	1,14	2,78	1,17	1,08	<b>1,17</b>
2015	1,11	0,98	1,04	1,05	1,84	1,02	1,07	<b>1,09</b>
2016	1,11	1,12	0,96	1,07	1,81	1,00	1,03	<b>1,09</b>
2017	1,23	1,07	1,29	1,05	2,46	0,96	0,91	<b>1,12</b>
2018	1,23	0,90	0,83	1,32	2,67	1,12	0,99	<b>1,08</b>
2019	1,04	1,14	1,15	0,91				

#### MESSINA

ANNO	Coeff normalizzazione							Annuo
	gen	feb	mar	apr	ott	nov	dic	
2013	0,73	0,60	0,69	0,83		0,86	0,68	<b>0,70</b>
2014	0,81	0,86	0,61	0,64			0,76	<b>0,83</b>
2015	0,73	0,62	0,62	0,57		0,93	0,75	<b>0,69</b>
2016	0,77	1,01	0,62	0,93		1,14	0,69	<b>0,80</b>
2017	0,54	0,78	0,74	0,70		0,66	0,61	<b>0,65</b>
2018	0,85	0,63	0,74			1,19	0,72	<b>0,85</b>
2019	0,49	0,69	0,79	0,64				

## La TRANSIZIONE ENERGETICA passa da una visione olistica e attenta agli aspetti sociali

*Gli obiettivi del progetto europeo Asset  
per favorire questo processo*

Monica Giambersio



La transizione energetica avrà un grande impatto non solo a livello ambientale ed economico, ma anche a livello sociale". A parlare è **Maurizio Bavetta, dell'unità Efficienza Energetica e Rinnovabile del Centro comune di ricerca della Commissione Europea** che, ieri mattina a Milano, è intervenuto al convegno di presentazione del **progetto europeo Asset**, partito a maggio e finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020. Un'iniziativa che, coinvolgendo **11 partner internazionali**, punta a fornire gli strumenti per creare e condividere le competenze necessarie ad affrontare in modo adeguato le sfide poste dalla transizione energetica.

### **Dal focus tecnologico alle dinamiche sociali**

"In passato – ha spiegato Bavetta – l'attenzione dei tecnici, dei ricercatori e dei politici era concentrata principalmente sulla sostituzione tecnologica, mentre la modifica del comportamento degli individui nei confronti delle soluzioni introdotte veniva temattizzata in un secondo momento, prestando scarsa attenzione alle dinamiche sociali. Dobbiamo invece cominciare a concentrarci sul fatto che il processo di transizione energetica non si riduce agli aspetti tecnologici, ma coinvolge in maniera rilevante l'ambito sociale".



### L'importanza di un approccio olistico

"In quest'ottica – ha aggiunto il funzionario UE – è fondamentale adottare un approccio olistico nei confronti di un fenomeno estremamente complesso come la transizione energetica che rappresenta una delle sfide più importanti di questo secolo. L'attenzione anche alla dimensione sociale è infatti di cruciale importanza e implica il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nel percorso di cambiamento: dai cittadini, alle autorità locali, nazionali, europee e mondiali".

### "Non lasciare nessuno indietro"

"L'UE vuole portare avanti un programma ambizioso in tema di transizione energetica, fenomeno che rappresenterà uno vero e proprio stravolgimento dei paradigmi di produzione di consumo energetico. Tuttavia va precisato che gli obiettivi vanno raggiunti senza lasciare indietro nessuno, altrimenti la sfida non potrà essere vinta", ha concluso Bavetta.

### Obiettivi del progetto

Tornando al progetto, che terminerà ad aprile del 2021, uno degli elementi chiave dell'approccio metodologico proposto è la "multidisciplinarietà", come ha spiegato **Sara Gollessi**, responsabile dei progetti europei di enostra, una delle realtà partner. Solo attraverso una visione olistica e trasversale ai diversi ambiti di competenza, tema ribadito con forza nel corso di tutto il convegno, si può infatti pensare di intraprendere in modo efficace il percorso di transizione verso un approvvigionamento energetico green. In quest'ottica, come ha sottolineato **Walter Cariani** di Logical Soft e **Annamaria Zaccaria**, professoressa di sociologia dell'ambiente all'Università Federico II di Napoli, cadono le tradizionali gerarchie che vedono le discipline umanistiche e sociali in un ruolo subalterno rispetto alle competenze scientifiche. Se, da una parte, infatti, il know how scientifico e tecnologico rimane ovviamente un sapere chiave nel settore energeti-

co, dall'altra, però le scienze umane possono dare un enorme contributo per intraprendere il percorso complesso dell'abbandono dei combustibili fossili. Soprattutto nell'ottica di creare un terreno comune per favorire la collaborazione e il dialogo tra le diverse professionalità coinvolte.

### Community e formazione interdisciplinare

Se analizziamo gli obiettivi fissati dal progetto emerge un ruolo chiave delle community; la necessità di definire un quadro concettuale mirato per accelerare la creazione di nuovi moduli di apprendimento; la volontà di promuovere programmi innovativi per studenti, formatori, lavoratori e cittadini; il focus sull'interdisciplinarietà nella promozione dei servizi di ricerca innovazione e istruzione. Tutti elementi di un mix che intende accompagnare e favorire il passaggio a un'energia pulita, in un contesto il più possibile inclusivo e aperto al contributo di tutti.



## I nuovi PROGETTI EUROPEI su ECONOMIA CIRCOLARE e RIDUZIONE PLASTICA

*Rientrano sotto il cappello della community europea EIT Climate-KIC.  
La video intervista al prof. Alberto Bellini dell'Università di Bologna*



Ivonne Carpinelli



La plastica non è il male assoluto". C'è da crederlo, se a sostenerlo è **Alberto Bellini**, docente dell'Università di Bologna presso il dipartimento di Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi", che lavora su progetti volti a ridurre la produzione di rifiuti plastici. "Non lo è tutte le volte che sostituisce materiali più inquinanti, per esempio i metalli che per unità di peso hanno un coefficiente di inquinamento molto maggiore". Si pensi "al settore sanitario e alla produzione di cibo", prosegue Bellini, qui "i prodotti alternativi non sempre sono altrettanto efficaci e hanno un minor impatto ambientale".

L'Università di Bologna è coordinatrice di un **programma bandiera** per l'economia circolare della plastica di **EIT Climate-KIC**, la community fondata nel 2010 dall'**Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia (EIT)**, che riunisce le organizzazioni impegnate a contrastare i cambiamenti climatici. Il progetto punta a usare **nuove tecnologie e modelli di business** per ridurre la produzione di rifiuti plastici. Ha **durata triennale** ed è finanziato con circa **5 milioni di euro**. "Le risorse sono un falso problema, si trovano quando ci sono buone idee e buoni progetti", precisa Bellini. Collaborano l'istituto di ricerca tedesco Wuppertal Institute, l'università svedese di Lund, l'università austriaca di Leoben e la società di consulenza olandese Icomatex. Maggiori dettagli nella video intervista al prof. Bellini incontrato in occasione di Ecomondo (Rimini, 5-8 novembre 2019).

Sotto il cappello di questa iniziativa, si sono sviluppati 20 progetti innovativi in tutta Europa. Tra questi, uno riguarda l'uso della blockchain per avvicinare la domanda, l'offerta e favorire l'appetibilità delle materie prime seconde per il mercato. L'altro la tracciabilità dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). Nella video intervista seguente il prof. Bellini ne anticipa qualche dettaglio.



Sotto il cappello di questa iniziativa, si sono sviluppati 20 progetti innovativi in tutta Europa. Tra questi, uno riguarda l'uso della blockchain per avvicinare la domanda, l'offerta e favorire l'appetibilità delle materie prime seconde per il mercato. L'altro la tracciabilità dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). Nella video intervista seguente il prof. Bellini ne anticipa qualche dettaglio.



*Alberto Bellini, Università di Bologna*

*L'economia circolare della plastica*

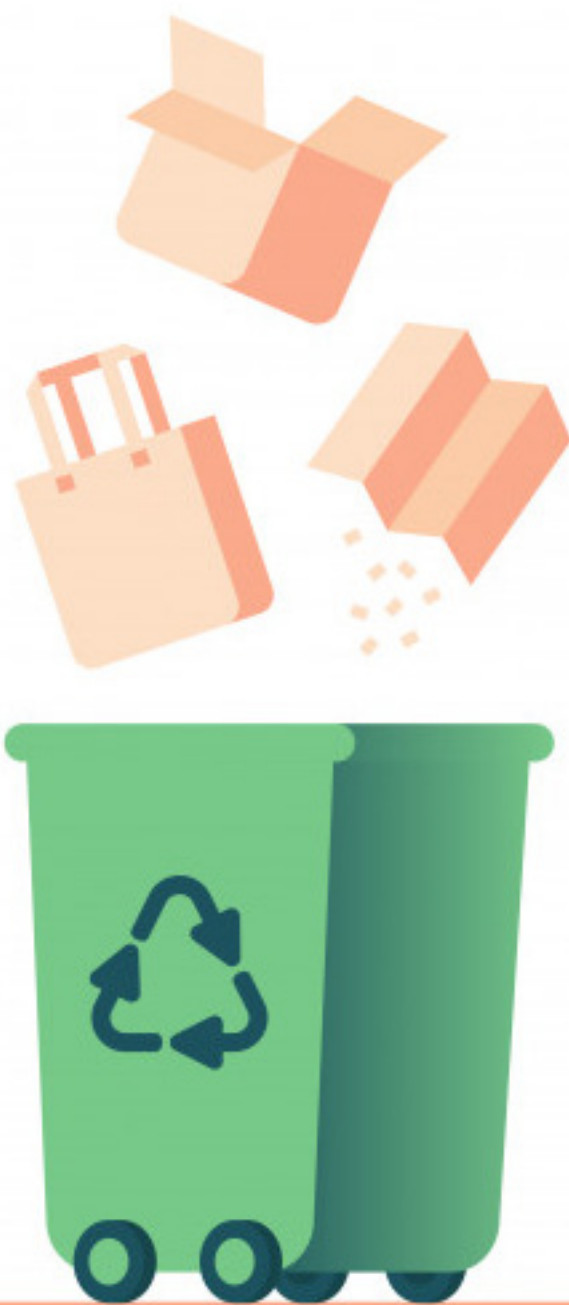


*L'attenzione dell'UE a blockchain e tracciabilità Raee*



**Secondo lei la plastic tax consentirà di ridurre l'uso della plastica? E aiuterà a distinguere tra plastica riciclabile e non riciclabile?**

*Plastic tax e rifiuti plastici*



## Al via dal 25 novembre le domande per il bando "Sardegna Verde"

*Il bando, che chiuderà il prossimo 31 gennaio, finanzia progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori dell'edilizia sostenibile e della cosmesi naturale legata alla ricettività green*



Monica Giambersio



Dal prossimo 25 novembre, fino al 31 gennaio 2020, sarà possibile presentare le domande di partecipazione al bando di Sardegna Ricerche **"Sardegna verde"**, che finanzia progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori dell'**ecoedilizia** e della **cosmesi naturale** legata alla ricettività green. L'obiettivo è quello di supportare lo sviluppo sostenibile delle imprese sarde, aiutando le piccole realtà "verdi" operanti sul territorio e favorendo la riconversione di quelle imprese che invece non hanno ancora adottato paradigmi produttivi in linea con gli standard della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Due sono in particolare le linee di intervento: la linea A dedicata a "Progetti strategici di filiera", e la linea B dedicata, invece, a "Progetti semplici proposti da singole imprese".

**L'obiettivo è quello di supportare lo sviluppo sostenibile delle imprese sarde, aiutando le piccole realtà "verdi" operanti sul territorio e favorendo la riconversione di quelle imprese che invece non hanno ancora adottato paradigmi produttivi in linea con gli standard della sostenibilità ambientale, economica e sociale.**

Insieme a **Marina Masala, responsabile Piattaforma economia circolare di Sardegna ricerche**, abbiamo approfondito alcuni aspetti del bando, anche alla luce di quanto emerso dall'incontro di presentazione che si è svolto a Cagliari mercoledì 13 novembre.

**Il bando "Sardegna verde" si inserisce nel quadro più ampio di un percorso promosso da Sardegna ricerche a partire dal 2013. Come si è strutturato questo iter?**

Noi ci occupiamo di imprese sostenibili dal 2013, anno in cui abbiamo iniziato a costituire la rete "Produzioni naturali e sostenibili in Sardegna". Da questa iniziativa è poi scaturita, grazie al forte interesse registrato su questi temi, una serie di altri progetti tra cui, solo per citare un esempio, "Abitare Mediterraneo – Sardegna per l'edilizia sostenibile". Successivamente è stata creata la piattaforma "economia circolare", dove sono confluite, vista la trasversalità del tema, tutte queste iniziative. Abbiamo deciso di dare vita a un progetto complesso che non include solo un bando per iniziative di ricerca – le nostre attività classiche – ma che promuove una visione completa dell'economia circolare in Sardegna. Il tutto attraverso studi di settore che tracciano un quadro del comparto, mostrando le opportunità legate agli investimenti in attività legate all'economia circolare.

## Come si configura nello specifico il bando "Sardegna verde"?

E' un po' un bando test, infatti la dotazione finanziaria è di soli **700 mila euro** a carico del POR-FESR Sardegna 2014-2020 – Asse I "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione". E' un regime di aiuti che rientra sempre all'interno del regolamento UE 651. Possiamo finanziare sia l'ecoinnovazione della singola impresa, sia progetti di imprese che si mettono insieme, ad esempio nella modalità tipica della partnership (con o senza un organismo di ricerca). Il progetto deve riguardare lo studio di un particolare prodotto o processo che deve essere ovviamente sostenibile da un punto vista ambientale, sia in termini di risparmio energetico sia in termini di risparmio di materie prime e di riciclo. Per valutare le caratteristiche del progetto c'è poi una griglia di valutazione legata ai Cam – Criteri ambientali minimi, in base alla quale vengono dati dei punteggi.

### Può darci qualche dettaglio in più sui settori in cui si possono presentare i progetti?

Sono i settori dell'**edilizia sostenibile** e della **cosmesi naturale** collegata alla **ricettività sostenibile**. Si tratta di ambiti in cui si concentra il più alto numero di imprese sul territorio. Nello specifico all'interno di una linea di progetto mettiamo insieme almeno una struttura ricettiva e un laboratorio di cosmesi, proponendo loro un tema comune, come ad esempio l'utilizzo di prodotti di biocosmesi nelle strutture ricettive. In questo modo si creano sinergie virtuose tra i due settori del bando: edilizia e cosmesi green.

### In base all'incontro di presentazione e ai workshop che avete organizzato il 13 novembre a Cagliari quale dei due filoni tematici ha avuto il maggiore riscontro?

Il gruppo dell'edilizia sostenibile era sicuramente il più numeroso, ma va considerato che include proget-

tisti, produttori di materiali e organizzazioni di ricerca. La percentuale era del 60% ed era composta da persone che a vario titolo erano al settore. Il restante 40% era interessato a cosmesi e ricettività. Questa percentuale inferiore è dovuta anche al fatto che in questo periodo le strutture ricettive sono tutte chiuse.

A livello generale si può dire che il **settore su cui puntiamo è quello dell'edilizia**, anche perché la diffusione di paradigmi operativi legati alla riduzione dell'impatto ambientale potrebbe essere una grande opportunità di mercato per rilanciare questo comparto. Mi riferisco ai criteri ambientali minimi degli acquisti pubblici verdi (Gpp) che influenzano ormai il 17% del Pil e possono rappresentare uno strumento forte per trainare il mercato.

Introiettare modalità operative in linea con l'ambiente non vuol dire solo salvare il pianeta, ma anche favorire lo sviluppo delle imprese, che vedono aumentare i loro fatturati. Noi diamo tutto il supporto necessario per promuovere l'innovazione e la ricerca. Si tratta di meccanismi virtuosi che, una volta messi in moto, rappresentano un volano interessante.

**Introiettare modalità operative in linea con l'ambiente non vuol dire solo salvare il pianeta, ma anche favorire lo sviluppo delle imprese, che vedono aumentare i loro fatturati.**



**Un altro aspetto toccato dal bando è il finanziamento per attività di comunicazione. Come si articola l'erogazione dei finanziamenti in quest'ambito?**

Noi promuoviamo le attività di comunicazione volte a diffondere il progetto. La dotazione finanziaria può essere aumentata di un ulteriore 15% e arrivare a un valore massimo dell'80% in quest'ambito, a patto che sia soddisfatta almeno una delle condizioni indicate dal bando. Ad esempio viene valutata la collaborazione tra imprese, ma anche quella tra aziende e uno o più organismi di ricerca, e la diffusione del progetto tramite conferenze, pubblicazioni e banche dati.

In generale, a suo avviso, qual è l'elemento chiave per portare avanti con successo progetti che pongono al centro la sostenibilità ambientale?

Sulla sostenibilità è necessario un approccio trasversale, dove tutti danno il loro contributo a vari livelli. Noi facciamo la nostra parte come pubblica amministrazione, così come le imprese e il governo. Su questi temi dobbiamo lavorare insieme con molto coraggio e senza tirarci indietro.



**EFFICIENCY  
TOUR**   
**energia incentivi  
finanziamenti innovazione**



[www.suncityitalia.com](http://www.suncityitalia.com)

powered by



**SUNCITY**

# SOSTENIBILITÀ, se il settore automotive è uno stimolo per quello **ALIMENTARE**

*I risultati dello studio realizzato da Porsche Consulting in collaborazione con la società di ricerca Ipsos da titolo "How to master the future food & retail challenges"*

..... Redazione

"Il comparto automotive e le sue recenti prospettive di sviluppo (smart cities, car sharing e rispetto dell'ambiente), possono costituire uno stimolo importante per le imprese alimentari e della Gdo, sempre più impegnate nel produrre cibi che rispettino l'ambiente, siano salutari e in linea con i nuovi modelli di consumo e socialità". E' quanto emerge dallo studio "How to master the future food & retail challenges", realizzato da Porsche Consulting in collaborazione con la società di ricerca Ipsos.

"Abbiamo ascoltato molte aziende che ci hanno raccontato le loro prossime sfide: come gestire la crescente richiesta di personalizzazione dei prodotti, il bisogno di creare una relazione di fiducia tra consumatori e marca, i temi del made-in e della sostenibilità, – spiega in una nota Nicola Neri, Ceo Ipsos – trends centrali per la crescita di medio termine degli operatori del settore, che necessitano un profondo ascolto dei bisogni e delle aspirazioni dei consumatori".



### Ambiente, focus strategico

Le tematiche ambientali, secondo lo studio, rappresentano in particolare, un "focus strategico" per il comparto automotive. Una tematica di grande importanza che ha portato al lancio di veicoli elettrici e ibridi e l'affermarsi di nuovi concetti di mobilità urbana sostenibile, come il car sharing e il ride sharing. A questi paradigmi green hanno aderito in maniera crescente tutti i soggetti della filiera, compresi i fornitori, promuovendo significativi programmi di riduzione dell'impatto ambientale.

### Le tre priorità in ambito alimentare

Analogamente al comparto automotive, anche il settore alimentare sta puntando su una visione che pone al centro i temi ambientali. Tre sono in particolare le priorità: "il benessere del consumatore, la sostenibilità ambientale e il benessere animale e, infine, una più equa distribuzione delle risorse alimentari". Per favorire un'alimentazione sostenibile ed accessibile da parte di una popolazione che su scala mondiale ha superato i 7 miliardi di unità, si legge in nota, "si devono sviluppare prodotti sostitutivi, quali la carne creata in vitro che rende possibile, a parità di valori nutrizionali, la scalabilità industriale a livello globale".

Un altro ambito su cui intervenire in ambito food è poi quello degli imballaggi. Da questo punto di vista è necessario promuovere un crescente ricorso a materiali biodegradabili e favorire, allo stesso tempo, la completa eliminazione di confezioni inutili, ad esempio tramite i dispenser nell'ambito retail.

### Un diverso modello di business

Questa evoluzione green che sta interessando i settori automotive e quello alimentare, si traduce anche in nuovi modelli di business. Se per il comparto auto ciò può voler dire pianificare online il proprio viaggio multi modale, dando risalto a una serie di nuovi servizi collaterali, per il settore alimentare, invece, il focus innovativo sarà invece il passaggio a un

concetto più esteso di nutrizione che coinvolge il benessere nella sua totalità. Un approccio che porterà alla creazione di esperienze personalizzate ("cibo su misura per me") e che metterà in primo piano la gestione dati come fattore chiave di successo.

"In futuro non si venderanno più solo prodotti ma esperienze di benessere a essi collegate – afferma in nota Giulio Busoni, partner Porsche consulting responsabile consumer goods – per affrontare questo cambiamento di business model, le aziende alimentari e della distribuzione devono sviluppare un approccio nuovo, che consenta di rimanere profittevoli oggi e competitivi domani: dobbiamo rendere efficiente il core business per sostenere economicamente l'innovazione e l'estensione verso un ecosistema di esperienze più ampio".







## raggiunto accordo sul bilancio 2020

*Il 21% della cifra complessiva sarà destinata a misure volte ad affrontare i cambiamenti climatici*



Redazione

Il **21%** del **bilancio** complessivo dell'UE per il 2020, su cui è stato raggiunto oggi un accordo tra le istituzioni europee, sarà destinato a misure volte ad affrontare i cambiamenti climatici. In totale la cifra è pari **168,69 miliardi di euro** in stanziamenti di impegno (ovvero i finanziamenti che possono essere stabiliti nei contratti in un determinato anno) e 153,57 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento (ovvero i finanziamenti che saranno erogati). Tra i comparti in cui verranno destinate le risorse, oltre alla lotta al climate change, anche l'occupazione, i giovani, la sicurezza e la solidarietà nell'UE.

### La lotta al climate change

Tornando alla voce clima, il **programma Life** per l'ambiente e l'azione per il clima, ad esempio, riceverà 589,6 milioni di euro (+5,6% rispetto al 2019). Ad **Horizon 2020**, invece saranno destinati 13,46 miliardi di euro (+8,8% rispetto al 2019). Alla **componente Energia** del meccanismo per collegare l'Europa, che investe nella diffusione su vasta scala delle fonti rinnovabili, nel potenziamento delle infrastrutture esistenti per la trasmissione dell'energia e nello svilup-

po di nuove infrastrutture, spetteranno 1,28 miliardi di euro (+35% rispetto al 2019). Infine la **componente Trasporti** del meccanismo per collegare l'Europa riceverà un sostegno pari a 2,58 miliardi di euro.

### "Un bilancio all'insegna della continuità"

"Il bilancio dell'UE per il 2020 – commenta in una nota **Günther H. Oettinger, Commissario europeo per il Bilancio e le risorse umane** – è all'insegna della continuità: è l'ultimo nel quadro dell'attuale bilancio a lungo termine e l'ultimo proposto e negoziato dalla Commissione Juncker. Convoglierà le risorse là dove sono necessarie. Contribuirà a creare posti di lavoro, ad affrontare i cambiamenti climatici e a mobilitare investimenti in tutta Europa. Investirà nei giovani e in un'Europa più sicura. Tutte queste priorità si riflettono anche nella proposta della Commissione per il bilancio a lungo termine dell'UE oltre il 2020. Ora dobbiamo concentrarci sull'adozione tempestiva del prossimo bilancio a lungo termine, in modo da poter offrire certezza e stabilità ai nostri beneficiari e continuare a creare un valore aggiunto dell'UE per tutti."

In **VAL DI PEJO** (Trento)  
la prima SKI AREA PLASTIC FREE al mondo

*Con la nuova stagione invernale i rifugi inizieranno a eliminare stoviglie, bicchieri, cannucce monouso e bottiglie di plastica*

Redazione ●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

La ski area Pejo 3000, nella trentina Val di Sole, diventerà la prima struttura del suo genere al mondo a dire addio alla plastica.

Il percorso, promosso nell'ambito del progetto **Pejo Plastic Free**, si strutturerà in modo graduale e prenderà il via con la nuova stagione invernale quando i rifugi smetteranno di utilizzare stoviglie, bicchieri, cannucce monouso e bottiglie di plastica.

## Come è nata l'iniziativa

L'input per promuovere l'iniziativa è venuto dalle analisi scientifiche su uno dei ghiacciai del **Parco Nazionale dello Stelvio**, realizzate ad aprile dall'università Statale di Milano e di Milano Bicocca. Gli studi hanno infatti scoperto che il ghiacciaio dei Forni contiene **tra i 131 e i 162 milioni di particelle di componenti plastici**, un tasso equiparabile a quello dei mari europei. I vertici dell'Azienda per il Turismo della Val di Sole hanno quindi proposto agli operatori di Pejo 3000 di fare della proprio ski area, che si sviluppa tra i 1400 e i 3000 metri di altitudine, la prima al mondo che metta al bando i materiali plastici.

## "Intervenire con urgenza"

"Se le plastiche raggiungono le alte quote, vi rimangono per molto tempo, anche decenni e poi vengono restituite all'uomo sotto forma di danni ambientali e sanitari, entrando nella nostra catena





alimentare” spiega in una nota **Christian Casarotto, glaciologo del Museo delle Scienze MUSE di Trento** – “le iniziative per contenere la diffusione delle plastiche sono quanto mai urgenti. Tutto l’arco alpino dovrebbe adottarle”.

### Il percorso intrapreso

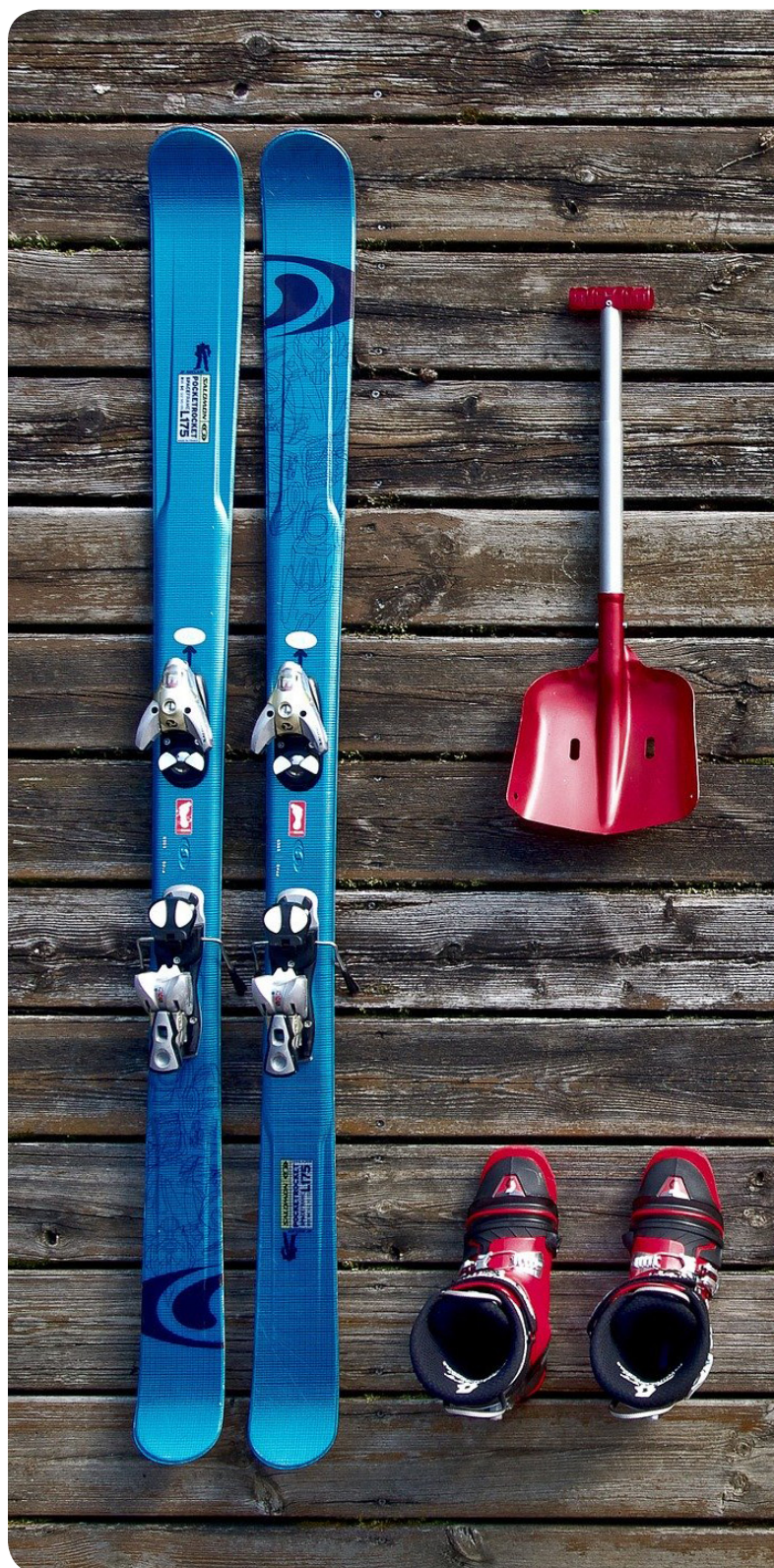
Ma come si è strutturato il percorso che ha portato a rendere l’area la prima struttura plastic free del suo genere? “Per prima cosa – spiega in nota **Fabio Sacco, direttore generale dell’APT** – abbiamo chiesto a una società specializzata di realizzare un’indagine che potesse rappresentare lo strumento programmatico sia per la ski-area, sia per l’intera Val di Sole. In questo modo, abbiamo definito i contorni della strategia, gli obiettivi e le azioni da adottare per fare della sostenibilità la mission di sviluppo del nostro territorio”.

Dopo una fase di confronto con operatori della ski-area è stata firmata una lettera d’intenti, che individuava le azioni da effettuare e le diverse tappe. “La stagione sciistica 2019-2020 sarà la prima in cui si applicheranno le novità. Non tutte, perché le cose da fare sono molte e alcune richiedono più tempo. Ma, fin da subito, il cambio sarà tangibile per tutti gli sciatori”, sottolinea in nota **Simone Pegolotti, direttore Pejo Funivie**.

Quando riapriranno le piste da sci, ad esempio, nei rifugi del comprensorio i clienti non troveranno più acqua e bibite in plastica, né stoviglie monouso né cannucce, new bustine di di ketchup e maionese.

### Pannelli informativi per promuovere il progetto

Nelle prossime settimane, saranno inoltre introdotti nella ski area dei pannelli informativi che descriveranno il progetto Pejo Plastic Free e sensibilizzeranno gli sciatori per limitare l’uso di plastica a partire dai packaging e bottiglie e per invitare a riportare a valle i rifiuti, invece di disperderli in quota.







*I dati del libro bianco "Il Futuro dell'Energia" di Assolombarda. Intervista a Fabrizio Di Amato, Vicepresidente Energia, Centro Studi, Sviluppo delle filiere e Cluster dell'associazione*

Monica Giambersio ●●●●●●●●●●●●●●●●

L'intero ecosistema legato al settore energetico vale in Italia 62 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui 11 mld prodotti nella sola regione Lombardia. Questi sono alcuni dei numeri contenuti nel libro bianco "Il Futuro dell'Energia" di Assolombarda, presentato ieri a Milano. Insieme a **Fabrizio Di Amato, presidente di Maire Tecnimont e Vicepresidente Energia, Centro Studi, Sviluppo delle filiere e Cluster di Assolombarda**, abbiamo approfondito gli scenari delineati dalla pubblicazione.

## Qual è il quadro relativo al settore energetico nel nostro Paese emerso dal Libro Bianco?

Il dato relativo alla Lombardia è pari a 11 miliardi di euro, mentre a livello nazionale si sale a 62 mld. E' un mercato che occupa oltre 600mila dipendenti, 93mila dei quali in Lombardia. Stiamo parlando di dati molto importanti. Alcune stime ci dicono che a livello nazionale il comparto vale due punti di Pil.

*Il dato relativo alla Lombardia è pari a 11 miliardi di euro, mentre a livello nazionale si sale a 62 mld. E' un mercato che occupa oltre 600mila dipendenti, 93mila dei quali in Lombardia.*

In generale nel nostro Paese il settore energetico può contare su competenze molto forti e su una serie di eccellenze tecnologiche, come nel caso dell'economia circolare. Abbiamo quindi tutte le carte in regola per affrontare con successo le sfide poste da questo comparto. A ciò si aggiunge il fatto che oggi c'è anche una crescente consapevolezza dell'opinione pubblica su questi temi. Il prossimo step consiste nel promuovere azioni concrete, altrimenti tutti i buoni propositi di cui si parla quando si affronta il tema della sostenibilità ambientale rimangono solo chiacchiere. Il libro Bianco che abbiamo realizzato vuole andare proprio in questa direzione: favorire la concretizzazione del percorso di transizione energetica in atto.

**Quale può essere il contributo delle industrie lombarde al percorso di transizione energetica del Paese?**

E' un contributo molto importante. I dati che ho citato prima fanno capire che stiamo parlando di una regione che rappresenta un sesto dell'economia energetica italiana. Va poi sottolineato che le numerose eccellenze tecnologiche presenti sul territorio lombardo possano rappresentare dei modelli virtuosi da replicare nel resto delle regioni.

**Quali opportunità per le imprese possono derivare dal processo di transizione energetica?**

Le opportunità per le imprese sono enormi. Personalmente ritengo che non ci sia mai stata una congiuntura così favorevole.

**IT.A.CÀ**  
MIGRANTI E VIAGGIATORI

**FESTIVAL  
DEL TURISMO  
RESPONSABILE**

**DA APRILE  
A NOVEMBRE.2019**

IN PARTNERSHIP CON:

**O**  
**WAY** **Organic Way**

*Le opportunità per le imprese sono enormi. Personalmente ritengo che non ci sia mai stata una congiuntura così favorevole. Da una parte, infatti, l'opinione pubblica è sempre più consapevole della necessità di un cambio di paradigma che favorisca il processo di transizione energetica; dall'altra c'è, da parte della politica europea e mondiale, la volontà di agire in maniera efficace.*

Per certi aspetti il cambiamento attualmente in atto nel settore energetico può essere paragonato a quello vissuto dal nostro Paese nel secondo dopoguerra. Allora c'era la necessità di ricostruire l'Italia e le imprese hanno colto quell'opportunità per contribuire a un miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Oggi, in maniera analoga, siamo di fronte a un cambiamento importante che le industrie nazionali possono cavalcare con successo grazie alle loro competenze.

**Quali sono le proposte di policy, contenute nella pubblicazione, che volete portare all'attenzione dei decisori politici?**

In generale la parola chiave di tutte le proposte è la semplificazione. E' necessario favorire il sostegno agli investimenti virtuosi, superando tutti quegli ostacoli che non consentono a tecnici e professionisti del settore di operare in modo efficace.

Nello specifico, per quanto riguarda l'economia circolare, settore in cui primeggiamo in Europa, dobbiamo creare condizioni favorevoli alla costruzione di impianti e promuovere l'efficienza delle strutture attualmente funzionanti.



In ambito gas, invece, dobbiamo capire che questa risorsa rivestirà un ruolo chiave nel processo di transizione dal carbone all'energia green. Questo passaggio richiede tempo e investimenti, in questo contesto il gas a mio avviso può essere uno strumento molto importante se potenziamo le infrastrutture nel settore.

**E per quanto riguarda l'idrogeno, l'efficienza energetica, i biocarburanti e l'autoconsumo?**

Sull'idrogeno il tema chiave è un approccio olistico che declini il settore a 360°. Non bisogna limitarsi unicamente ad alcuni ambiti di applicazione. A Milano abbiamo il Politecnico che ha elevate competenze tecniche su questo comparto.

L'efficienza energetica è invece uno dei temi su cui molto è stato fatto, ma su cui si può fare ancora di più. Un ruolo importante per il settore è rivestito dai certificati bianchi, che spero vengano mantenuti e rinforzati.





Altro tema chiave è quello dei biocarburanti e della chimica verde, che bisogna sostenere con sistemi di incentivazione. In ambito biometano, in particolare, riteniamo fondamentale il mantenimento oltre il 2022 del sistema di supporto dei Certificati per l'Immissione in Consumo (CIC). Strumenti necessari per dare al settore nascente una prospettiva almeno di medio periodo.

*In ambito biometano, in particolare, riteniamo fondamentale il mantenimento oltre il 2022 del sistema di supporto dei Certificati per l'Immissione in Consumo (CIC)*

Sulle fer e sulle reti elettriche, infine, abbiamo fatto tanto e tanto dobbiamo fare ancora. Ora la sfida è il bilanciamento della rete.

E' nostra convinzione inoltre che importanti risultati potrebbero venire dalla promozione dell'autoconsumo e dalla diffusione dei sistemi di storage, nonché dalla valutazione delle prospettive aperte dalle comunità energetiche. In questo senso riteniamo necessario un inquadramento normativo chiaro e completo dei soggetti che potranno partecipare a questo settore e delle modalità di partecipazione.

#### **Quali prospettive future caratterizzeranno il settore energetico secondo il libro Bianco?**

Il futuro dell'energia e le sue sfide in ambito sostenibilità ambientale rappresentano un'opportunità per il Paese. Si tratta di un comparto che potrebbe diventare sempre più trainante per l'economia italiana. Questo percorso di evoluzione non guarda al passato, ma anzi si proietta verso il futuro, puntando al miglioramento della nostra vita e delle generazioni che verranno.

# ..... NUCLEARE

## fuoriuscita di liquido refrigerante da centrale statunitense

*"L'incidente non rappresenta un pericolo concreto per la popolazione", assicura l'azienda gestore in una nota stampa*

Monica Giambersio .....



Nel sud est degli Stati Uniti, in Carolina del sud, una centrale nucleare, la VC Summer gestita dalla Dominion Energy, ha registrato una perdita di liquido refrigerante, interrompendo a tempo indeterminato la propria attività. L'incidente non rappresenta un pericolo concreto per la popolazione, assicura l'azienda, in quanto il materiale radioattivo è di quantità contenuta e non è uscito dal perimetro di sicurezza della centrale. "I nostri operatori stanno monitorando una piccolissima, fuoriuscita dal sistema di refrigerazione della centrale – afferma in una nota stampa l'impresa – La perdita è stata contenuta all'interno delle strutture di contenimento e non si diffonderà nell'ambiente circostante". Ken Holt, portavoce dell'azienda, aggiunge: "Gli operatori hanno scelto, conservativamente, di spegnere il reattore per occuparsi della perdita, anche se non sarebbe stato necessario".

Non sono chiare le cause e le dinamiche dell'incidente: i primi rilievi ipotizzano il malfunzionamento di una valvola.

L'infrastruttura ha iniziato a produrre energia nel 1984. Un tentativo di costruire un secondo reattore è naufragato nel 2017 a causa di problemi finanziari della parte fornitrice.

### Dei microrobot innovativi per purificare i liquidi dai rifiuti radioattivi

Rimanendo in tema di nucleare, un **team di ricercatori dell'Università di Chimica e Tecnologia di Praga (Repubblica Ceca)** ha messo a punto dei **microrobot di forma cilindrica** in grado di **purificare** quasi completamente un liquido contaminato con **uranio radioattivo**. Nello specifico queste minuscole strutture, grazie alla loro composizione di ossido ferrico magnetico e platino catalitico, vanno a creare un materiale poroso capace di attrarre molecole come l'uranio radioattivo. Quando questi mini dispositivi vengono immersi in acqua sfruttano le nanoparticelle di platino per trasformare il perossido di idrogeno presente nell'acqua in bolle di ossigeno. Al termine del processo questi minuscoli robot possono essere recuperati mediante un magnete. Secondo i ricercatori, in

una simulazione per la raccolta di rifiuti radioattivi liquidi, questi mini macchinari sono stati in grado di rimuovere il 96% di uranio presente in soluzione nel giro di un'ora.

### La stampa in 3D a servizio del nucleare

Un altro team di studiosi, questa volta dell'**Argonne National Laboratory (Usa)**, avrebbe invece trovato il modo di aumentare il **tasso di trattamento delle scorie nucleari**, già intorno a una percentuale del 90%, di un ulteriore 2%. Per raggiungere questo risultato gli scienziati sono ricorsi a **componenti realizzate con la stampa 3D**. In particolare il focus è il riciclo di isotopi della serie degli attinidi di lunga durata nel ciclo del combustibile nucleare. Gli studiosi hanno separato l'americio e il curio usando nei vari processi chimici richiesti "contattori" stampati in 3D poi collegati tra loro.





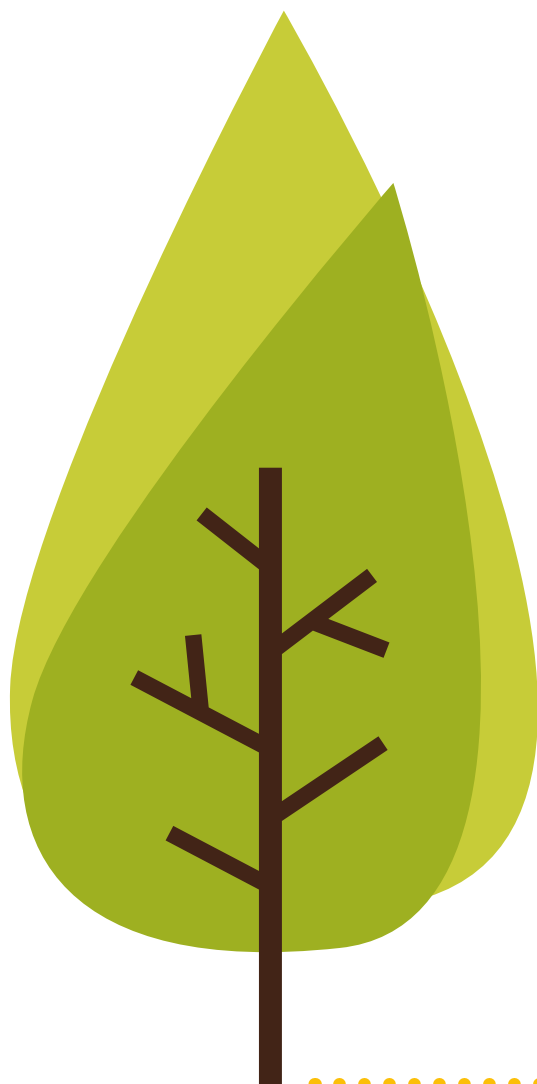


## Formazione **FORESTALE** e tutela del bosco: parte For.Italy



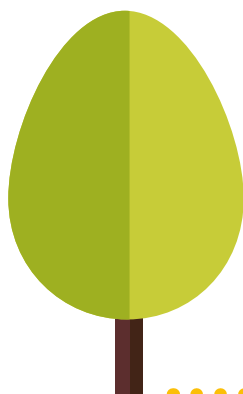
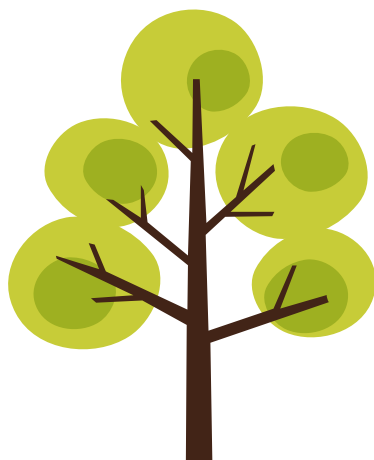
*Il progetto è stato ideato dalla Regione Piemonte-Settore Foreste su indicazione della Direzione Foreste del ministero dell'Agricoltura e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria-Crea*

Redazione



Si chiama **For.Italy** e sta per **Formazione forestale per l'Italia**. E' il percorso partecipato che punta a incentivare lo **sviluppo del settore forestale** e la **salvaguardia dei boschi**. Nasce per avere un'**offerta formativa con regole semplici e condivise sul territorio nazionale**. Il D.lgs del 3 aprile 2018 n.34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (Tuff)" e i relativi decreti attuativi attribuiscono alle **Regioni** il compito di **promuovere la gestione attiva e sostenibile**. La leva è rappresentata dalle **attività di formazione e aggiornamento degli operatori** e di qualificazione delle imprese che abbiano respiro nazionale. Così da superare la situazione frammentata tra il Nord, il Centro e il Sud del Paese e affrontare i cambiamenti socio-economici, le sfide ambientali e la lotta al cambiamento climatico. Una caratteristica importante del progetto è la **replicabilità**: proietterà a livello nazionale le iniziative che a livello locale contribuiscono meglio alla definizione di un settore forestale.

[Leggi anche "La Foresta Amazzonica tra i temi al centro del G7"](#)



### I soggetti promotori

Il progetto è stato ideato dalla **Regione Piemonte-Settore foreste** su indicazione della **Direzione foreste del ministero dell'Agricoltura** e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria-**Crea**. Il progetto raccoglie le indicazioni emerse nei tre gruppi di studio promossi lo scorso maggio dal gruppo di lavoro incaricato di redigere la bozza del DM attuativo del Tuff in tema di **formazione forestale**. Quasi tutte le Regioni italiane hanno partecipato. Tra i soggetti coinvolti anche la **Rete rurale nazionale**, per offrire supporto alle regioni nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2021-2027.

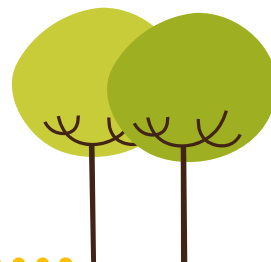
### Le due fasi di For.Italy

Il progetto si divide in **due fasi**: la prima, presentata dalla **Rete rurale nazionale**, prevede la **costruzione di un percorso formativo partecipato in ambito forestale**; la seconda prevederà momenti formativi con il **coinvolgimento diretto del ministero dell'Agricoltura**. Si arriverà quindi, almeno questo è il proposito, a creare una **equipe ideale di lavoro**, composta da rappresentanti della **pubblica amministrazione**, da **tecnici** e **imprese**.

Questi momenti di formazione e informazione favoriranno il **confronto** e lo **scambio** per individuare le specifiche esigenze del contesto di riferimento o veicolare particolari messaggi di politica forestale. Si verrà a creare un canale diretto per la comunicazione tra le pubbliche amministrazioni e gli operatori del settore.

Al termine del progetto, sarà realizzato un cantiere forestale dimostrativo per promuovere la formazione professionale in campo forestale, aumentare le competenze e la conoscenza delle attrezzature e delle procedure riferite a specifiche operazioni forestali.

For.Italy è stato presentato il 16 ottobre nel corso di un evento promosso presso la sede del ministero dell'Agricoltura. [Clicca qui](#) per ulteriori approfondimenti.



## Dove lo riciclo? – San Giacomo, chiuso il centro di raccolta dei rifiuti

*E' in arrivo il sistema "porta a porta"*

Monica Giambersio

A partire dallo scorso 1° novembre il Centro di Raccolta rifiuti di via Generale Giardino a San Giacomo (frazione di Romano D'Ezzelino parte del Comune di Bassano del Grappa) non è più in funzione.

Si tratta di una misura legata al percorso di implementazione del sistema "porta a porta" sul territorio.

E' invece in funzione a Romano il **Centro di Raccolta di via della Pace a Fellette** (in zona cimitero).

### Orari

Gli orari di apertura fino a marzo 2020 sono i seguenti:

Venerdì e festivi chiuso

Lunedì e martedì 13.30 – 17;

Mercoledì e sabato 8.30-12.30 e 14 -17

Giovedì 8.30 – 12.30;

### Accesso al centro di raccolta

I cittadini, per accedere al centro di raccolta, dovranno obbligatoriamente presentare l'apposita tessera. Per i veicoli la lunghezza massima consentita è di 7 metri.



## Dall'Arera il primo metodo tariffario sui rifiuti

.....

*Il presidente Besseghini: "Un sistema più efficiente, anche per contrastare le zone d'ombra"*

..... Redazione

Dopo la **consultazione** avviata a **luglio**, l'**Arera** ha varato, **giovedì 31 ottobre**, il **primo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti**, fissando anche gli obblighi di **trasparenza verso gli utenti**. A essere definiti sono, in particolare, i **corrispettivi TARI** da applicare agli utenti nel **2020-2021**, i criteri per i costi riconosciuti nel **biennio in corso 2018-2019** e gli **obblighi di comunicazione**. Tra i principi basilari delle nuove regole, "l'incentivazione del miglioramento dei servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e l'omogeneizzazione delle condizioni nel Paese, garantire trasparenza delle informazioni agli utenti".

[Leggi anche End of waste, nuovo emendamento per sbloccare il riciclo dei rifiuti](#)

### **Variazioni legate a miglioramenti di qualità del servizio**

"Eventuali variazioni tariffarie in futuro dovranno essere giustificate solo in presenza di miglioramenti di qualità del servizio o per l'attivazione di servizi aggiuntivi per i cittadini, contemplando sempre la sostenibilità sociale delle tariffe e la sostenibilità ambientale del ciclo industriale, nel rispetto degli equilibri della finanza pubblica locale – spiega una nota dell'Arera – I gestori dovranno attivare tutti gli strumenti necessari per rendere accessibili e com-



prensibili i documenti e le informazioni agli utenti, come la Carta della qualità del servizio o i documenti di riscossione della tariffa".

### **Quattro diversi schemi**

In base al nuovo metodo sono previsti limiti tariffari e quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. A essere regolate sono, in particolare, queste fasi: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e la gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

### **Coerenza tra costo e qualità del servizio**

Su queste fasi il Metodo Tariffario impone una stretta coerenza tra il costo e la qualità del servizio: "consentendo ad un sistema più efficiente di contrastare le zone d'ombra – afferma in una nota Stefano Besseghini, presidente di Arera – Dobbiamo arrivare ad avere le stesse regole per tutti i cittadini, trasparenza dei flussi economici e delle competenze, riduzione drastica dell'evasione che – oltre a creare disparità tra i consumatori – toglie risorse indispensabili al ciclo dei rifiuti. I rifiuti non sono l'emergenza di un particolare comune o di una regione, ma un sistema da integrare e gestire in modo organico in tutto il Paese".



# STARE INSIEME È IL DONO PIÙ BELLO

**A Natale aiutaci a sostenere i malati lontani da casa.**

Dal 1986 noi di CasAmica Onlus accogliamo le persone che per curarsi o per assistere un familiare sono costrette a trasferirsi in un'altra città.



Scopri tutti  
i prodotti solidali



[www.casamica.it](http://www.casamica.it)